



Ville des Alpes de l'Année
Alpenstadt des Jahres
Città alpina dell'anno
Alpsko mesto leta

Contratto
per la collaborazione
della “Città alpina dell’anno”
con l’Associazione
Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des
Alpes de l’Année – Città alpina
dell’anno – Alpsko mesto leta

Versione del 23 maggio 2011

Servizi dell'associazione Alpenstadt des Jahres e.V. – Ville des Alpes de l'Année – Città alpina dell'anno – Alpsko mesto leta (in seguito denominata “Associazione”) a favore della rispettiva “Città alpina dell'anno” (in seguito denominata “Città alpina”)

1. L'Associazione mantiene un Segretariato con la funzione di sostenere il lavoro della Città alpina, del Comitato direttivo, della Giuria e dei membri dell'Associazione.
2. L'Associazione si impegna a garantire una consulenza personale per la Città alpina nella conduzione del progetto. A questo scopo il Comitato direttivo e il Segretariato sono a disposizione per consulti telefonici e via e-mail. In caso di necessità possono essere organizzati anche singoli incontri in loco.
3. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina come base di contenuti per il conseguimento degli obiettivi dell'Associazione così come delle possibili varianti attuative una documentazione delle esperienze fin qui accumulate (manuale), che viene costantemente aggiornata. L'Associazione promuove così la continuità del lavoro svolto e dei contenuti elaborati nel processo di continua trasmissione del titolo.
4. L'Associazione sostiene la Città alpina nella progettazione e nello sviluppo di un programma di manifestazioni e di progetti nonché nell'approfondimento teorico del progetto “Città alpina dell'anno”.
5. L'Associazione, sei mesi prima dell'inizio del mandato, sostiene la Città alpina nella realizzazione di un seminario di lancio (workshop), a cui partecipano i responsabili del progetto “Città alpina dell'anno”, la Città alpina in carica e quella dell'anno precedente, al fine di trasmettere esperienze e instaurare i contatti per le collaborazioni successive.
6. L'Associazione sostiene la Città alpina nelle attività di pubbliche relazioni a livello internazionale con l'invio di comunicati stampa, la trasmissione di contatti di addetti stampa, nella gestione e aggiornamento del sito dell'Associazione e nella spedizione di Info brevi.
7. L'Associazione sostiene la Città alpina nel superamento delle barriere linguistiche nella comunicazione.
8. L'Associazione promuove la cooperazione tra la Città alpina e le organizzazioni internazionali rappresentate nella Giuria.
9. L'Associazione sostiene la Città alpina a prendere contatto con esperti su temi specifici.
10. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina uno schedario con gli indirizzi di partner importanti.
11. L'Associazione mette a disposizione della Città alpina il suo logo.

Impegni della Città alpina nei confronti dell'Associazione

1. Nell'anno che precede l'assunzione del titolo la Città alpina si impegna a versare all'Associazione un contributo spese di 2.300 € per i servizi prestati dall'Associazione nonché per l'utilizzo del titolo. Tale somma va versata prima dello svolgimento del seminario di lancio sul conto corrente dell'Associazione (Verein Alpenstadt d. Jahres, € KK 208.339.91, Liechtensteinische Landesbank AG, Geschäftsstelle FL-9494 Schaan, Swift-Code LILALI2X).
2. Nell'anno che precede l'assunzione del titolo, nell'anno in cui è detentrica del titolo e nei quattro successivi la Città alpina si impegna a versare all'Associazione un contributo di 5.000,00 € all'anno, allo scopo di garantire, insieme alle precedenti Città alpine, la continuità del progetto e la cooperazione reciproca. Tale impegno decade negli anni in cui la Città alpina paga le proprie quote associative all'Associazione. La quota associativa ammonta attualmente a € 5.000 all'anno e su richiesta del Segretariato deve essere versata all'inizio dell'anno solare.
3. La Città alpina inizia, non appena possibile, a elaborare un programma interessante e diversificato. Allo scopo devono essere presi in considerazione tutti i cinque obiettivi del progetto "Città alpina dell'anno" (vedi allegato). In concreto la Città alpina si impegna a realizzare almeno due progetti sostenibili (temi ecologici – economici – socio-culturali) e a organizzare almeno tre manifestazioni a carattere internazionale.
4. Al più tardi sei mesi prima dell'assunzione del titolo la Città alpina si impegna a svolgere, in collaborazione con l'Associazione, un seminario di lancio. In tale seminario di lancio la Città alpina presenta all'Associazione una bozza di programma con temi chiave, calendario e bilancio di previsione. La Giuria e gli altri partecipanti al seminario si esprimono sulla bozza. Nel seminario di lancio si discute inoltre dell'organizzazione, dei contenuti chiave, dello scambio di esperienze con le precedenti Città alpine, di cooperazione con organismi attivi a livello alpino ecc. La Città alpina mette a disposizione i locali necessari a tale scopo, oltre a vitto e alloggio e, in caso si renda necessario, il servizio di traduzione. Nei due anni seguenti la Città alpina parteciperà ai seminari di lancio con le Città alpine successive.
5. Al più tardi un mese prima dell'assunzione del titolo, la Città alpina presenta all'Associazione un programma dettagliato.
6. La Città alpina nomina una o un consulente come punto di riferimento per il costante scambio di informazioni e la cooperazione con l'Associazione. La/il consulente si occupa direttamente delle pubbliche relazioni, dell'Associazione e dei suoi membri, della Giuria e degli organismi internazionali partecipanti al progetto mettendo a disposizione tutte le principali informazioni su manifestazioni e progetti. Tale incaricato/a si impegna inoltre a collaborare con l'Associazione e i suoi membri, la Giuria e gli organismi internazionali partecipanti al progetto.

7. La Città indica all'Associazione, prima dell'inizio del mandato, una persona o organizzazione esterna e indipendente dalla città che segua il progetto in maniera critica e che presenti alla Giuria un rapporto intermedio dopo la metà dell'anno e un rapporto conclusivo alla fine dell'anno in cui la città detiene il titolo.
8. All'inizio dell'anno di mandato la Città alpina organizza, in accordo con l'Associazione, la manifestazione di regolare assunzione del titolo ("Cerimonia di inaugurazione") dalla precedente "Città alpina dell'anno" e alla fine dell'anno il regolare passaggio del titolo ("Manifestazione conclusiva") alla successiva "Città alpina dell'anno".
9. La Città alpina si impegna a utilizzare il logo dell'Associazione per tutti i progetti e le manifestazioni svolti nell'ambito del progetto "Città alpina dell'anno", oppure a utilizzarne uno proprio graficamente derivato dal logo dell'Associazione.
10. La Città alpina alla conclusione del mandato redige una documentazione che riassume le attività svolte durante l'anno.
11. La Città alpina si impegna a trasmettere – a un prezzo ragionevole – all'Associazione e alle successive Città alpine il materiale prodotto e il know-how elaborato nell'ambito del progetto che si rivelino utili per la continuità dello stesso.
12. Nel caso in cui la Città alpina non rispetti, o lo faccia solo in parte, gli impegni elencati ai punti 1-11, oppure intraprenda o autorizzi attività che contraddicono uno o più obiettivi del progetto, l'Associazione, su richiesta della Giuria, può ritirare il titolo di "Città alpina dell'anno" e vietare l'utilizzo del logo.

Luogo, data

Sindaco della "Città alpina dell'anno"

Luogo, data

Hubert Buhl
Presidente dell'Associazione Città alpina dell'anno

Allegato: i cinque obiettivi del progetto “Città alpina dell’anno”

I cinque Obiettivi:

Rafforzare la coscienza alpina:

La “Città alpina dell’anno” essendo situata nelle Alpi, fa pienamente parte di questo spazio dalle condizioni di vita, culturali e naturali impareggiabili, situato nel cuore dell'Europa. La „Città alpina dell’anno“ si deve assumere le sue responsabilità per la tutela del patrimonio naturale e culturale nello spirito di uno sviluppo sostenibile.

Coinvolgimento della popolazione:

Le attività e le iniziative svolte nell'ambito della “Città alpina dell’anno” sono pubbliche. Tutte le persone e le associazioni interessate (degli ambienti, culturale, ecologico professionale...) devono avere la possibilità di partecipare tramite progetti propri. I bambini e i giovani, in quanto adulti del futuro, hanno bisogno, in modo particolare, di spazi di libertà che permettano loro di sviluppare e articolare le loro esigenze e i loro interessi.

Consolidare i ponti con la regione:

Le città gettano dei ponti: dapprima con le regioni circostanti, poi verso territori più lontani, oltre le Alpi. La “Città alpina dell’anno” deve riflettere sulle sue funzioni e sui rapporti reciproci con le rispettive regioni. Cerca possibilità concrete per fondare un "nuovo partenariato" tra il mondo urbano e quello rurale.

Configurare il futuro in modo sostenibile:

La “Città alpina dell’anno” riconosce i principi della Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile dello spazio alpino. La “Città alpina dell’anno” si impegna a sviluppare e attuare misure concrete e innovative nel maggior numero possibile dei dodici ambiti d'intervento della Convenzione delle Alpi (per es. cultura, energia, traffico, tutela ambientale).

Sviluppare la collaborazione:

La “Città alpina dell’anno” sviluppa e cura buone relazioni con le altre città alpine per scambiare esperienze e realizzare delle azioni comuni in favore dell’interesse di tutti. L’anno successivo, la “Città alpina” si rivolgerà in modo particolare alle città situate fuori dalle Alpi, soprattutto alle sue città gemellate.